



Arvicola italicus

(SAVI, 1838)



- REGNO ANIMALIA
- PHYLUM CHORDATA
- CLASSE MAMMALIA
- ORDINE RODENTIA
- FAMIGLIA CRICETIDAE

CARTA D'IDENTITÀ

L'ARVICOLA ACQUATICA ITALIANA È UN RODITORE ENDEMICO DELLA PENISOLA ITALIANA CHE APPARTIENE ALLA STESSA FAMIGLIA DEI CRICETI.

• DIMENSIONI

LUNGHEZZA TESTA-CORPO: 115-210 mm
LUNGHEZZA CODA: 62-120 mm
PESO: 100-210 g

• PERIODO RIPRODUTTIVO

G F M A M G L A S O N D

• DISTRIBUZIONE

LA SPECIE È ENDEMICA DELLA PENISOLA ITALIANA; ALL'INFUORI DELL'ITALIA, VI SONO DELLE POPOLAZIONI NELLA SVIZZERA MERIDIONALE E PROBABILMENTE ANCHE IN SLOVENIA.

• STATO DI CONSERVAZIONE*

* Lista rossa europea IUCN



ECOLOGIA

L'ARVICOLA È UN ANIMALE ONNIVORO, SEBBENE LA SUA DIETA SIA PREVALENTEMENTE ERBIVORA, BASATA SU VEGETAZIONE ERBACEA, FRUTTI E SEMI. LE ABITUDINI SONO DIURNE E LA SPECIE TENDE A VIVERE IN PICCOLE UNITÀ FAMILIARI, COMPOSTE DA UNA GENERAZIONE ADULTA E DUE GENERAZIONI DI GIOVANI. LA SPECIE È CARATTERIZZATA DA UNA ESTESA STAGIONE RIPRODUTTIVA CHE VA DALL'INIZIO DELLA PRIMAVERA ALL'INIZIO DELL'AUTUNNO; DURANTE QUESTO PERIODO SI POSSONO AVERE FINO A QUATTRO CUCCIOLATE, CON UN NUMERO MEDIO DI QUATTRO-SEI PICCOLI CIASCUNA. SI RICONOSCONO DUE MORFOTIPI, CHE SI DISTINGUONO PER I DIFFERENTI AMBIENTI FREQUENTATI: ALCUNE POPOLAZIONI SONO SEMI-ACQUATICHE, E VIVONO IN PROSSIMITÀ DI CORPI IDRICI E ZONE UMIDE CON PRESENZA DI VEGETAZIONE; ALTRE SONO FOSSORIE, E FREQUENTANO AMBIENTI APERTI COME PRATI E COLTIVI. DURANTE LA STAGIONE FREDDA L'ARVICOLA TRASCORRE GRAN PARTE DEL TEMPO IN GALLERIE, SCAVATE SU ARGINI E SPONDE DI FIUMI, CANALI E LAGHI.

IN LAGUNA DI VENEZIA

L'ARVICOLA NELLA SUA FORMA ACQUATICA VIVE ASSOCIATA AD AMBIENTI UMIDI, IN CUI NIDIFICA, COME I CANNETI E LE VALLI SALMASTRE. È COMUNE INOLTRE NELLE CASSE DI COLMATA E NELLE VALLI DA PESCA, IN PARTICOLARE NELLE AREE IN CUI È PRESENTE LA CANNUCCIA DI PALUDE (*Phragmites australis*) COME NELLE VALLI GRASSABÒ, CAVALLINO, MOROSINA, FIGHERI E GHEBO STORTO.

RICONOSCERE LA SPECIE

ASSOMIGLIA AD ALTRI ARVICOLINI DI DIMENSIONI SIMILI, PRESENTANDO UNA FOLTA PELLICCIA, DELLE ORECCHIE PICCOLE, ARROTONDATE E APPENA SPORGENTI DALLA PELLICCIA. LA CODA È RELATIVAMENTE LUNGA (ANCHE OLTRE METÀ DEL CORPO), IL MUSO È BREVE E GLI OCCHI SONO PICCOLI. LA COLORAZIONE DELLA PELLICCIA VARIA DAL MARRONE CHIARO AL MARRONE SCURO SULLA PARTE SUPERIORE DEL CORPO E DAL BIANCO AL GRIGIO SU QUELLA INFERIORE, RENDENDO L'ARVICOLA DIFFICILE DA INDIVIDUARE NELLA VEGETAZIONE FITTA. I SUOI ARTIGLI SONO BEN SVILUPPATI MA, NONOSTANTE LE ABITUDINI ACQUATICHE, LE DITA NON SONO PALMATE. SUI FIANCHI PRESENTA GHIANDOLE BEN VISIBILI, CHE UTILIZZA PER MARCARE IL TERRITORIO.

L'ARVICOLA ITALIANA, RISPETTO ALLA SPECIE EUROPEA *A. amphibius*, È CARATTERIZZATA DA DIMENSIONI RELATIVAMENTE PIÙ GRANDI E PRESENTA UNA FORMA TOZZA E UNA TESTA GROSSA E ARROTONDATA (CON LUNGHEZZA CONDILO-BASALE DI 36,8-38,7 MILLIMETRI) E LA CODA PIÙ LUNGA.



A PROPOSITO DI...



RISCHIO

LA SPECIE RISULTA IN DECREMENTO, PROBABILMENTE PER VIA DELLA FRAMMENTAZIONE E PERDITA DEGLI HABITAT ACQUATICI E RIPARIALI.



LE SPECIE

IN PASSATO LA SPECIE VENIVA IDENTIFICATA COME UNA POPOLAZIONE DI *Arvicola amphibius*, DIFFUSA IN TUTTA EUROPA. GRAZIE A STUDI GENETICI, È STATO PROVATO CHE IL GRUPPO ITALIANO COSTITUISCE UNA SPECIE A SÉ STANTE. PRIMA ANCORA, SI CREDEVA INVECE CHE I MORFOTIPI FOSSORI FORMASSERO UNA DIVERSA SPECIE, *A. terrestris*. SECONDO L'ATTUALE CLASSIFICAZIONE, OLTRE AD *A. italicus*, IN ITALIA È PRESENTE ANCHE *A. amphibius*.